

COMMEMORAZIONE DI TOMMASO AULISA AL CIRCOLO CULTURALE “GIORDANO BRUNO” DI CASTELFRANCI. (26 luglio 2008).

Sarò brevissimo. Mi limiterò ad esporvi gli aspetti salienti della complessa personalità di Tommaso Aulisa. Vi parlerò, quindi, del lato umano dell'uomo Aulisa; del lato squisitamente politico dell'amministratore illuminato e, infine, del lato culturale dello scrittore semplice, elegante, alieno ai fronzoli retorici.

Ho conosciuto Tommaso nel periodo della mia adulescenza. Lui trentenne, già alle prese con l'amministrazione del Comune: risoluto, spigliato, (a volte caparbio e inscalfibile, come un numero primo) che in presenza di persone di elevato profilo culturale, autorevoli e carismatiche, non si intimidiva affatto. Anzi, si esaltava dando il meglio di sé. I vari Sullo, i Covelli, i La Malfa che ebbero la sventura di tenere comizi elettorali nella piazza di Bagnoli furono tutti interrotti dagli interventi contraddittori di Tommaso. Al pensiero faceva immediatamente seguire l'azione, che spesso portava alla soluzione delle problematiche che gli venivano rappresentate. Agiva quasi sempre d'istinto, quel tipo d'istinto tarato, controllato, affidabile, che lo portava ad agire con motu proprio, infischandosene della impopolarità e delle sanzioni che potevano rivenirgli dalla inosservanza di certe regole che avrebbero frenato il rapido raggiungimento della meta che si era prefissata, per il bene della collettività. Di qui, la cessione gratuita del suolo pubblico nella piana del Laceno, per la costruzione dell'attuale villaggio turistico, e la cessione gratuita di suolo pubblico acquistato dal Comune in paese, per la costruzione di case per i cittadini bagnolesi, ai quali fece pagare una cifra simbolica, stante il divieto per le Amministrazioni comunali di poter fare atto di donazione.

Sindaco di Bagnoli Irpino per più lustri; ispiratore e promotore di opere di urbanizzazione cittadina di estrema importanza che hanno dato, a partire dall'immediato dopoguerra, nuova immagine e servizi efficienti alla comunità, tanto da far additare il paese, nel suo complesso, come esempio di sviluppo e progresso da coloro che, nel tempo, hanno avuto la possibilità di visitarlo. Tommaso ha sempre considerato l'impegno politico al pari di quello morale. Fondava la sua idea

sui principi cardine del socialismo democratico e riformista: giustizia e libertà, propri degli ideali di uno dei padri del socialismo nostrano: Pietro Nenni.

L'Aulisa, facendo suo l'ambizioso disegno di sviluppo culturale dell'Irpinia ideato da Camillo Marino e Giacomo D'Onofrio, responsabili della rivista cinematografica all'epoca più famosa nel mondo: "CINEMASUD", scelse di investire con invidiabile sagacia e lungimiranza, sul binomio cultura-turismo per avviare, con la nascita del premio cinematografico "LACENO D'ORO", una prospettiva di sviluppo del paese e dell'entroterra irpino; scelta che in seguito gli ha dato ragione poiché la menzionata manifestazione culturale assunse, nell'arco di un trentennio (1959-1989) importanza di proporzioni gigantesche, inimmaginabili, la cui eco risuonò non soltanto nell'ambito europeo ma raggiunse paesi e nazioni dove la cinematografia era notoriamente di casa.

Il successo del "Laceno d'Oro" lo si deve ascrivere non solo ai summenzionati epigoni ma anche alla maestria, alla professionalità dei grandi operatori del settore, come i registi e produttori che si posero alla guida della kermesse irpina: Carlo LIZZANI, Cesare ZAVATTINI (poeta del Neorealismo), Pier Paolo PASOLINI (che riconosceva nell'altopiano di Laceno il suo Friuli, con le stesse genuine radici della civiltà contadina) e Alberto MORAVIA, i cosiddetti "padri nobili" della cinematografia italiana, nonché alla partecipazione "interessata" di registi e produttori di estrazione irpina del calibro di Sergio LEONE, Ettore SCOLA, Lina VERTMULLER e Dino DE LAURENTIS. Parte del merito di così vasto consenso va imputato anche agli attori e agli artisti di fama mondiale che hanno partecipato alle ventotto edizioni del "premio", disseminate tra Bagnoli, Solofra, Atripalda e Avellino, la cui presenza ha fatto da polo di attrazione, da richiamo, di masse di amatori e curiosi che, profittando del momento favorevole, hanno potuto vedere dal vivo artisti di grande prestigio come Ingrid Thulin, Nanni Loy, Gillo Pontecorvo, Valeria Moriconi, Mario Monicelli, Giancarlo Giannini, Tinto Brass, Gian Maria Volontà, Claudia Cardinale, Luigi Zampa, Dominique Boschero, Milva, Franco Nero, Gigi Proietti, Domenico Modugno, Stefania Sandrelli e tanti altri.

I personaggi appena nominati non sarebbero scesi nel sud d'Italia semplicemente per ritirare un premio materialmente insignificante, se non fosse per il suo intrinseco valore culturale. La loro partecipazione era legata soprattutto all'importanza della manifestazione, che avrebbe dato loro motivo di vanto e di prestigio nel resto del mondo. Il Laceno d'Oro, nato da "una piccola manifestazione di provincia" diventò, così, il più moderno festival popolare d'Europa, emblema del neorealismo e della cultura cinematografica irpina, secondo soltanto alla Biennale del Cinema di Venezia. Peccato che quell'occasione irripetibile non sia stata trasformata in un Ente Cinema, in una istituzione che potesse attrarre fondi statali e regionali da consentire alla stessa una sopravvivenza tranquilla e, nel contempo, permetterle di operare più attivamente nel mondo dell'arte, intesa in senso lato, per poter segnalare ogni anno i fermenti di rinnovamento della cinematografia e della cultura italiana. A tal proposito, posso anticiparvi che la riappropriazione da parte del Comune di Bagnoli della manifestazione di che trattasi, è nel programma dell'esecutivo di cui faccio parte.

L'Aulisa scrittore non è da meno all'Aulisa politico ed amministratore. Ha scritto numerose sillogi di notevole interesse culturale che si richiamano, in parte, alla sua esperienza vissuta nel PSI, nel CLN e alla Camera del Lavoro, che lo hanno tenuto impegnato nel periodo post-bellico fino a metà degli anni cinquanta. Nei suoi racconti traspare tutto il suo amore per il paese natìo, che ha funto da proscenio alle lotte sociali e politiche da lui combattute parallelamente alla linea di Nicola Vella, il leggendario sindaco di Lacedonia, negli anni dell'occupazione dei terreni incolti da affidare ai contadini nullatenenti irpini.

L'ultimo lavoro letterario di Tommaso è la pregevole "Bibliografia storica di Bagnoli Irpino", scrupolosa ricerca storiografica, che integra e colma i vuoti, a far data dal XII secolo, lasciati dagli storici, che prima di lui si sono cimentati nella materia.

Questi era Tommaso Aulisa, il Sindaco politicamente più longevo di Bagnoli. Il Dott. Rosario Cianciulli di Montella disse di Lui, in occasione della commemorazione funebre: "...ha fatto tante di quelle cose che a molti potrebbero sembrare scontate, ma che nessuno si è mai sognato di

emulare”. Sicuramente, quella dell’Aulisa, è stata l’intelligenza tra le più attive che si sono avute a Bagnoli nel secolo scorso, altro che “intellettuale della Magna Grecia” di *agnelliana* memoria. E Giovanni Acocella di Calitri, in un articolo riportato dal quotidiano “L’Opinione” di Avellino, con riferimento all’uomo politico e amministratore scriveva: “...Non si è limitato a pensare da socialista. E’ andato al di là delle realizzazioni, delle opere e, soprattutto, dei comportamenti, incarnando un modo d’essere esemplare ed originale. Faceva parte di quella schiera di amministratori socialisti e popolari, liquidati troppo disinvoltamente, che alla predica hanno associato la fattività operativa per la crescita delle loro comunità, per il miglioramento delle condizioni civili”.

L’elogio che in questo giorno il presidente Storti ha voluto fare a Tommaso, a distanza di dodici anni dalla sua scomparsa, è la dimostrazione che anche lontano dal suo paese, Lui, era benvoluto, per non dire amato. Quanto prima, l’Amministrazione Comunale di Bagnoli intitolerà allo stesso il parco pubblico più bello del paese, affinché possa essere ricordato come uno dei figli che più di altri ha onorato Bagnoli e la nostra Irpinia.

GRAZIE.

Antonio Cella